

V CONVEGNO INTERNAZIONALE

“SISTEMI EUROPEI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE LAND BERLINO/ITALIA: AUTONOMIE A CONFRONTO”

Berlino 10 e 11 novembre 2011



Si è chiuso con l'apprezzamento e la piena soddisfazione di tutti il V Convegno Internazionale dell' A.N.D.I.S. svoltosi nella capitale tedesca il 10 e l'11 novembre scorsi. Fortemente voluto dal Direttivo nazionale, questo nuovo appuntamento europeo dell'Associazione ha beneficiato dell'alto patrocinio del Senato per l'Educazione, la Scienza e la Ricerca del Land di Berlino, nonché della collaborazione dell'Ufficio italiano per le Scuole tedesche all'estero. La prima sessione dei lavori è stata coordinata per gli ospiti di lingua tedesca dalla Sig.ra Beate **Schöneburg** dell'Ufficio del Senato per l'Educazione e da Vincenzo **Petrosino**, responsabile della Convegnistica ANDIS.

Accolti con tutti gli onori nel Salone “Ferdinand Friedensburg” del superbo Municipio Rosso (Rotes Rathaus), i 120 dirigenti scolastici



Claudia Zinke

dell'A.N.D.I.S. hanno ricevuto il saluto ufficiale del Sottosegretario per la Formazione, la Gioventù e la Famiglia Dott.ssa **Claudia Zinke**, la quale ha molto apprezzato le tematiche scelte per il convegno, sottolineando la difficoltà avvertita anche a Berlino nel definire i limiti dell'autonomia scolastica.

Particolarmente applaudito l'intervento del Vice Ambasciatore italiano **Lelio Crivellaro**, che si è complimentato con l'ANDIS per aver scelto quale sede del confronto la città di Berlino, universalmente riconosciuta come *capitale europea della cultura*, ma anche *laboratorio di tutte le esperienze più significative e innovative in atto*. Molto interessanti i dati forniti dal Dott. Crivellaro: in Germania vivono 670.000 italiani, che fanno fatica ad integrarsi nel tessuto politico e professionale; solo il 17% degli studenti di origine italiana frequenta il liceo, un dato assolutamente insoddisfacente. Il nostro Ministero degli Esteri, perciò, ha lanciato un progetto di bilinguismo (dall'infanzia all'università) nel tentativo di offrire ai giovani maggiori opportunità di successo scolastico e professionale. Ringraziando per gli apprezzamenti e per la calorosa ospitalità, il Presidente nazionale Gregorio **Iannaccone**



ha sottolineato tra l'altro che *l'ANDIS continua a Berlino un confronto sul campo con i sistemi europei di istruzione e formazione, anche per essere in grado di dare un contributo al dibattito che si dovrà necessariamente riaprire in Italia sulla valorizzazione ed il rafforzamento dell'autonomia scolastica che, a dieci anni dalla sua nascita, fatica ad esprimere tutte le sue potenzialità*.

Il Dirigente dell'Ufficio per i Licei, le Scuole superiori serali e la Scuola Statale Europea a Berlino **Birgit Kröner** ha presentato le linee generali del sistema scolastico berlinese: 6 anni di scuola

elementare (Grundshule), poi 6 anni di liceo (Gymnasium) oppure 6/7 anni di scuola secondaria integrata (Integrierte Sekundarshule). Ha messo poi in evidenza lo sforzo che sta facendo l'amministrazione di Berlino per migliorare la qualità dell'educazione ed in particolare l'esperimento del sistema *duale* della istruzione professionale, che si fonda su una forte integrazione tra istruzione (25% delle ore) e apprendistato in azienda (75%). E, infine, la Sig.ra Kröner ha presentato i compiti del dirigente scolastico berlinese, che accede al ruolo sulla base di un curriculum e di un semplice colloquio con l'ispettore di zona: dedicare alcune ore all'insegnamento, far rispettare le norme, gestire le risorse umane e finanziarie, fare contratti con i partner, esprimere parere sul trasferimento degli insegnanti, decidere sulle richieste di iscrizione.



A presentare il sistema italiano ed il ruolo del dirigente scolastico è stato il Dirigente tecnico **Giancarlo Cerini**, che ha osservato in primo luogo che, nelle indagini internazionali sugli apprendimenti, non ci sono forti scarti tra i risultati della scuola tedesca e quelli della scuola italiana, soprattutto se si considera la grande *varianza* tra le regioni e tra scuole della stessa regione. *Il fattore che determina la qualità di una scuola, al di là dell'organizzazione* – ha proseguito Cerini – *è la capacità di interazione con il territorio, con quel capitale sociale fatto di creatività, capacità di innovazione, senso di tolleranza, inclusività, risorse immateriali e saperi che fanno la ricchezza di una comunità.* Occorre, quindi, promuovere all'interno del territorio *una serie di rapporti di democrazia trasparente, una governance condivisa, forme orizzontali di autogoverno, responsabilità, rendicontazione, un "sistema" di scuole autonome che interagiscano tra di loro e con la comunità di riferimento, capaci di costruire un vero e proprio "patto formativo".* In Italia - ha concluso Cerini – *dovremmo promuovere una diversa idea di autonomia scolastica, maggiormente coniugata con il core-curriculum e non più legata al solo curriculum aggiuntivo. Servono forti incentivi per riconoscere e valorizzare l'impegno degli insegnanti, la loro disponibilità all'innovazione, alla ricerca, alla formazione, la disponibilità alla valutazione.*

E' stata poi la volta del Direttore dell'Ufficio Ispezione scolastica di Berlino **Axel Friede**, che ha presentato l'attività del Servizio ispettivo ed il sistema di valutazione degli insegnanti: il gruppo



Axel Friede

ispettivo (3 persone) normalmente visita le singole scuole ogni cinque anni, per una durata di 2/3 giorni consecutivi, svolgendo colloqui, conversazioni, interviste ed esaminando il sito internet e i documenti dell'istituto. Al termine elabora una relazione sulla qualità della scuola, secondo alcuni indicatori che prendono in esame gli esiti scolastici, le modalità di insegnamento, il clima sociale, il management, la professionalità e la formazione degli insegnanti, gli obiettivi della programmazione. In caso di valutazione negativa, la visita viene ripetuta dopo due anni e per i docenti di ruolo che si confermano inadeguati si procede con colloqui di orientamento da parte dell'ispettore o con invito a trasferimento ad altra scuola. I dati della valutazione vengono pubblicati solo dopo la seconda visita con esito negativo.

La prima sessione dei lavori si è chiusa con un breve dibattito. Al termine sono stati costituiti cinque gruppi per la visita ad altrettante scuole della città: la Scuola elementare **Herman-Nohl-Schule**, la scuola superiore ad indirizzo economico **Friedrich-List-Schule**; la scuola superiore **OSZ Banche ed assicurazioni**, il liceo **Ulrich-von-Hutten – Gymnasium**, la scuola superiore ad indirizzo matematico-scientifico **Heinrich-Hertz-Oberschule**.



La seconda sessione, coordinata dalla Vice Presidente nazionale Renata **Rossi**, ha preso avvio con la relazione della Dott.ssa Ursel **Laubenthal**, che ha presentato le misure per lo Sviluppo e la salvaguardia della Qualità, messe a punto dal suo ufficio dopo i risultati molto deludenti dell'indagine OCSE-PISA del 2001. Gli interventi di miglioramento hanno riguardato:



l'anticipo della scolarità da 7 a 6 anni (e su richiesta anche a 5 anni e mezzo); l'estensione progressiva del tempo pieno; la riduzione a due soli indirizzi di scuola secondaria, dopo la elementare; il riconoscimento dell'autonomia alle scuole, con l'obbligo di attivare un sistema di valutazione interna; la somministrazione di test al terzo e all'ottavo anno di scolarità; la valorizzazione del ruolo del dirigente scolastico ai fini dello sviluppo della qualità; l'istituzione di un master universitario di 1 / 2 anni per dirigenti



scolastici; un'attività di coaching affidata agli ispettori per i dirigenti di nuova nomina; la messa in rete di questionari per l'autovalutazione degli insegnanti, preparati da un istituto specializzato.

La seconda relazione della mattinata è stata svolta dalla Dott.ssa **Dagmar Kuhlich**, Direttrice dell' Ufficio Formazione professionale e preparazione al lavoro ed ha riguardato il sistema *duale* (azienda + scuola): le imprese sottoscrivono con gli studenti un regolare contratto di apprendistato (biennale o triennale), che prevede la corresponsione di un salario e l'obbligo di frequentare l'istruzione scolastica per un quarto delle ore. Al termine dei corsi si consegue la qualifica davanti ad una commissione della Camera di Commercio, integrata dagli insegnanti; si può conseguire anche la maturità ai fini dell'accesso all'università. Le 54 Scuole



Professionali di Berlino sono frequentate da 94.000 giovani e non riescono a soddisfare tutte le richieste di iscrizione. I costi sono sopportati dalle aziende, ma c'è anche il concorso del Senato sia per le risorse finanziarie che per il personale. Le aziende lamentano un basso livello di competenza degli studenti

in uscita dalle scuole professionali e, per questo, preferiscono assumere giovani in possesso della maturità. Il sistema duale, pensato per aumentare la professionalizzazione della manodopera e per ridurre la disoccupazione giovanile, si sta dimostrando in parte inadeguato a coprire la domanda proveniente dalle aziende, che prefigurano la necessità di ben 460.000 giovani qualificati da immettere nel mondo del lavoro nei prossimi anni.



E' seguita poi la relazione di **Maurizio Tiriticco** che ha riguardato il sistema dell'Istruzione tecnica e professionale in Italia, così come licenziato dagli ultimi provvedimenti di riordino delle scuola secondaria superiore. L'ispettore



Maurizio Tiriticco

ha illustrato nei dettagli

il sistema pubblico di istruzione, soffermandosi sull' istruzione tecnica statale, sull'istruzione professionale statale, sull'istruzione tecnica superiore, sul sistema di "istruzione e formazione professionale" di competenza delle Regioni.

La scelta di fondo adottata di non costruire più dettagliati programmi di studio - ha osservato Tiriticco - ma di "partire" dalle competenze terminali richieste allo studente, scandite per altro in conoscenze e abilità, quale orientamento per la progettazione didattica del docente in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe, costituisce un punto centrale e qualificante dell'intero riordino, in quanto richiamerà gli insegnanti e le loro componenti collegiali ad una didattica fortemente innovativa. Questa dovrà essere centrata, appunto, su una progettazione che farà delle competenze il fattore innovativo dell'intera operazione quinquennale dell'insegnamento / apprendimento. Il che significa che, ormai, siamo ben lontani dal "programma" di un tempo e dalla prescrittività dei suoi contenuti, in piena linea con l'attuazione dell'autonomia di ricerca e sviluppo delle singole istituzioni scolastiche e con la valorizzazione della competenza progettuale dei docenti.

L'ultima relazione della giornata è stata svolta dalla Prof.ssa **Elke Warmuth**, dell' Istituto di Matematica della Humboldt-

Universität di Berlino, che ha presentato il progetto di cooperazione tra licei ed Università per un più efficace insegnamento della matematica. Tutto è nato dieci anni fa, quando l'indagine TIMS sulle competenze degli studenti in matematica ha fatto emergere livelli



Elke Warmuth

assolutamente insoddisfacenti nei licei tedeschi. Altro campanello di allarme è stato la diffusa difficoltà in matematica registrata nel passaggio degli studenti dal liceo all'università. E' nata così a Berlino la rete del Progetto MINT (Matematica - Informatica - Scienze - Tecnologie) che ha definito un accordo di collaborazione tra la "Humboldt" e 5 scuole superiori della città, che hanno rimodulato i piani di studio inserendo più ore di matematica, chimica, fisica e scienze. Docenti delle superiori e dell'università si incontrano periodicamente per mettere a punto strategie metodi e contenuti per migliorare l'apprendimento della matematica; d'estate organizzano scuole di matematica in ambienti naturali

che offrono ai ragazzi opportunità di divertimento ma anche situazioni di *problem solving* e di approfondimento scientifico.



Franca Quartapelle

Beate Schöneburg

Il Convegno si è chiuso con il report dei gruppi sulla esperienza vissuta nel pomeriggio del 10 presso le cinque scuole della città. M. Antonietta **Stellati**, che ha coordinato il Gruppo n.1, con il supporto della Sig.ra **Schumacher** del Senato e della collega Ada **Aimonetto** dell'Ambasciata italiana, ha riferito le osservazioni registrate nel corso della visita alla Scuola elementare **Herman-Nohl-Schule**, una scuola di integrazione di alunni con diverso grado di apprendimento, che è stata capace di tenere insieme difficoltà e diversità, in un quartiere di frontiera assai problematico dove si notano ancora i graffi del passato.



In questa scuola sono stati capaci di offrire risposte efficaci alle esigenze di integrazione di alunni appartenenti a ben 28 diverse nazionalità: apertura pomeridiana della scuola; organico di docenti integrato da educatori impegnati in compresenza anche al mattino, oltre che nei momenti di mensa, intervallo, pomeriggio; disponibilità di tecnologie e attrezzature (1 LIM in ogni aula); buona preparazione dei docenti; forte progettualità delle classi e della scuola anche in rapporto alle esigenze del territorio; organizzazione delle classi per livelli eterogenei nel primo triennio e per livelli omogenei dal quarto anno in poi; presenza di classi differenziali per alunni disabili, stranieri o con difficoltà di apprendimento.

Ha poi relazionato Aldo **Tropea** che ha guidato il Gruppo n. 2 in visita alla **Friedrich-List-Schule** (istituto superiore ad indirizzo economico), con il supporto della Sig.ra **Krachenwitzer** del Senato e della Prof.ssa Franca **Quartapelle**: una visita molto veloce, che

non ha consentito di osservare attività d'aula, che si è limitata ad una breve interlocuzione con il vice direttore e ad un successivo scambio con un gruppo di docenti, nel corso del quale si è compreso tra l'altro che la *funzione di vice direttore non è di carattere elettivo, ma nasce da una carriera specifica e che il dirigente scolastico ha un peso specifico molto scarso.*



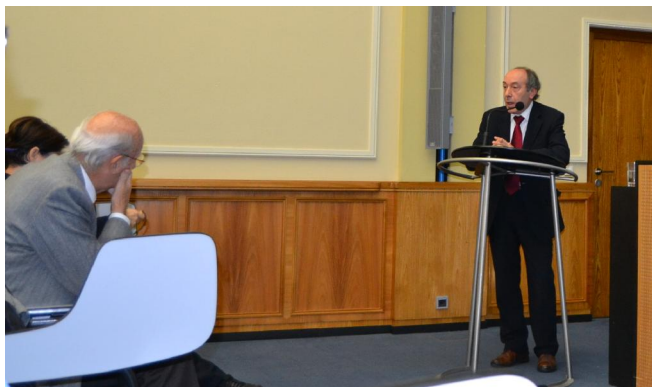
A parte l'amenità del luogo particolarmente bello, - ha proseguito Tropea - il confronto ha riguardato soprattutto il sistema duale della formazione professionale, *un sistema apparso un pò diverso da quello italiano, se non altro per la prerogativa che hanno le imprese di definire competenze e curricoli. Nel sistema duale la spesa è sostenuta per ¾ dalle imprese e per ¼ da fondi pubblici; il prestigio sociale della qualifica professionale è molto alto (quasi tutti gli imprenditori provengono dalla formazione professionale).*

Ha preso poi la parola Michele **Giammatteo**, che ha guidato il Gruppo n.3 nella visita alla scuola superiore **OSZ Banche ed assicurazioni**, con il supporto della Sig.ra **Shoeneburg** e la traduzione simultanea di Gegè **Scardaccione**. Giammatteo ha riferito in maniera puntuale la realtà di questo istituto, *una scuola molto complessa ma ben organizzata con 1350 alunni, 53 classi 145 insegnanti, 26 ore sett.li e unità di lezione di 45 min. 1 segretario, 4 amministrativi, nessun bidello, la pulizia affidata a impresa esterna, un budget per la manutenzione.*



Non si è trattato di una visita vera e propria alla scuola, - ha aggiunto Giammatteo - ma di un colloquio cortese con il vice preside, nel corso del quale abbiamo ricevuto diverse informazioni: i finanziamenti alla scuola provengono dalla Camera di Commercio; il vice preside ha un semiesonero; ci sono i dipartimenti per aree disciplinari con i rispettivi responsabili; c'è il voto, la valutazione del comportamento ed i test attitudinali;

si tratta di una scuola professionale del sistema duale ad indirizzo economico, per cui gli studenti stanno 2 giorni a scuola e 3 giorni in banca o nell'impresa assicuratrice; gli alunni sottoscrivono direttamente con l'azienda il patto formativo; gli studenti per il 90% sono tedeschi, per il 10% figli di immigrati appartenenti a 70 nazionalità diverse.



A seguire abbiamo ascoltato il report di Francesco **Balice**, che ha coordinato il Gruppo n.4 nella visita al liceo **Ulrich-von-Hutten – Gymnasium**, che propone come seconda lingua straniera l'italiano. Il gruppo era accompagnato dalla Sig.ra **Wilhelm** del Senato e per la traduzione simultanea ha beneficiato della docente di italiano. I dati raccolti nel corso della visita sono stati così sintetizzati: 900 alunni; € 160.000 di budget per le spese amministrative e la manutenzione (il personale è a carico dell'amministrazione); il dirigente scolastico svolge 4 ore sett.li di docenza; oltre agli insegnanti, c'è solo il segretario ed un custode; le pulizie sono affidate all'esterno; gli alunni pagano un contributo annuale di 50 euro; la scuola è molto grande, anche se non sembra, perchè si sviluppa su sette piani; il contesto sociale è medio-alto; il dirigente scolastico recluta personalmente i docenti sulla base di un curriculum e di un colloquio di accertamento delle competenze; il dirigente inoltre decide sul 60% delle domande di iscrizione; sulla base di un semplice colloquio riservato il dirigente può collocare in disponibilità / mobilità un docente che abbia tenuto comportamenti incompatibili con il regolamento di scuola.

L'ultimo report è stato presentato da Paolino **Marotta** che, insieme a Petra **Koehler** e all'ispettore **Sperlich**, ha accompagnato il Gruppo n.5 in visita alla **Heinrich-Hertz Oberschule**, una scuola superiore specializzata per l'insegnamento della matematica, della chimica, della fisica e delle

scienze. Si tratta di una scuola di eccellenza, nata 50 anni fa, che lavora in rete con la Humboldt-Universität di Berlino secondo il programma MINT. Una scuola piccola con 540 alunni distribuiti in 15 classi, con 40 docenti, che nella settimana svolgono 26 unità di lezione di 45 min. La scuola propone un curriculum completo, in cui hanno un rilievo importante anche le lingue, la partecipazione a concorsi e gare, le attività di ricerca, il coro, l'attività



Petra Koehler

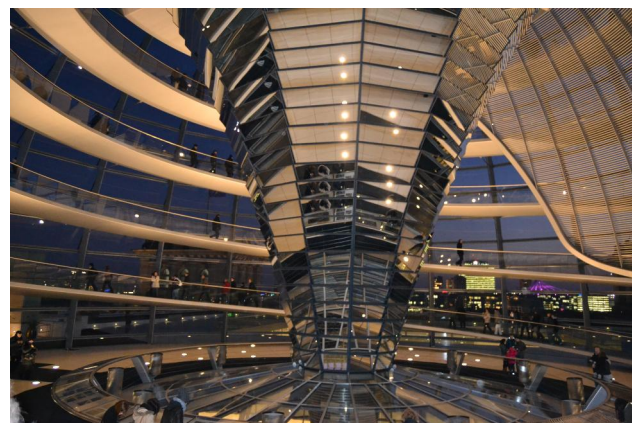
sportiva, la partecipazione ai corsi estivi. Si entra al 7° anno di scolarità; gli alunni più bravi proseguono fino all'11° o al 12° anno e affrontano contenuti del primo anno di università, conseguendo da parte della Humboldt una certificazione che li esonera dagli esami del primo semestre. C'è un direttore per ciascuno dei cinque dipartimenti attivati (Matematica, Scienze, Lingue, Scienze sociali, Tedesco); il dirigente scolastico svolge 10 ore sett.li di docenza; gli studenti stanno a scuola per 8 ore giornaliere, fanno intervalli di 5 minuti per spostarsi da un'aula all'altra e due pause lunghe di 20 minuti ciascuna per consumare il pasto a mensa.

Le conclusioni del Convegno sono state tracciate dal Presidente nazionale Gregorio **Iannaccone**, che si è particolarmente rallegrato per il successo dell'iniziativa e per la qualità del confronto. Nel ringraziare sentitamente la Prof.ssa Franca **Quartapelle** per il suo impegno di interprete, la Sig.ra Petra **Koehler** dell'Ufficio delle Scuole tedesche in Italia, la Sig.ra **Schöneburg** e tutto il personale del Senato per l'Educazione di Berlino, il Presidente ha voluto esaltare *"l'organizzazione, la felice accoglienza, la simpatia ed il calore umano"* dei partner tedeschi, promettendo di ricambiare con eguale calore e ospitalità un analogo incontro in Italia.

La sessione si è chiusa tra gli applausi e con il rituale scambio dei doni tra le delegazioni.



Nel pomeriggio un'ulteriore testimonianza dell'ottima accoglienza riservata all'ANDIS dal Senato berlinese, la visita gratuita alla cupola del Reichstag, straordinaria opera di ingegno e attrazione di indicibile fascino.



(a cura di Paolino Marotta)